del 29 Maggio 2019

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO
www.italiaoggi.it
QUOTIDIANO: MILANO

estratto da pag. 1, 29

Convegno *MF-Milano Finanza*, Class Cnbc: sono 5 mila le pmi italiane quotabili all'Aim

Elena Dal Maso a pag. 29

Lo ha detto Fiorentino, ad di Banca Progetto al convegno di MF-Milano Finanza, *Class Cnbc*

Pmi, 5 mila quotabili all'Aim

Ben 58 mila quelle che non hanno contatti con le banche

Pagina a cura
DI ELENA DAL MASO

«Le piccole e medie imprese italiane che disporrebbero dei requisiti per quotarsi su Aim Italia non sono poche, bensì un piccolo esercito di 5 mila società. E 700 potrebbero già trovarsi nelle condizioni finanziarie per poter essere quotate». A dirlo, ieri al convegno sul tema Aim organizzato da *MF-Milano Finanza*, Class Cnbc e MF Aim News, è stato **Paolo Fiorentino**, amministratore delegato di Banca Progetto, manager di lungo corso nei maggiori istituti di credito italiani. Fiorentino è stato fra i relatori del convegno dal titolo «Finalmente una nuova stagione per finanziare le pmi?» tenutosi all'auditorium San Fedele di Milano, con l'obiettivo di indagare quali saranno le prospettive di sviluppo per le piccole e medie imprese italiane, sia per quelle che si rivolgono al mercato sia quelle che ancora non lo hanno fatto.

Oggi il segmento Aim di Borsa Italiana, dedicato alle società più piccole del mercato, vede 114 titoli scambiati in rappresentanza di 13 settori, per una capitalizzazione totale (dato al 30 aprile) di 7,3 miliardi di euro. «Il potenziale per far crescere questo segmento è notevole», ha ripreso Fiorentino, che si definisce «un lavoratore artigianale» quando è il momento di erogare prestiti alle piccole imprese. «Bisogna guardare tutti gli elementi in bilancio e la storia aziendale e nel contempo essere veloci nell'erogazione, grazie anche a un sistema It leggero e rapido. Oggi chiudiamo un fascicolo in quattro settimane, ma dobbiamo arrivare a tre».

Durante il convegno il manager ha spiegato, facendo riferimento ai dati pubblicati da Cerved a fine 2018, che nonostante la buona dote di pmi pronte ad avvicinarsi a Piazza Affari, del totale presente oggi in Italia (150 mila società in tutto), 100 mila sono a guida familiare e 58 mila non hanno più come riferimento le banche, che hanno dovuto ridurre le erogazioni alle aziende meno efficienti.

Un dato, questo, che ben conoscono **Luciano Colombini**, amministratore delegato di Banca Ifis, e **Gianluca Garbi**, ceo di Banca Sistema, due realtà che operano nel territorio, a contatto anche con casi di micro imprese. Entrambi concordi nel fatto che chi registra ricavi contenuti, fino a 5 milioni di euro, non ha dimensioni e struttura finanziaria interna anche solo per emettere mini bond. Queste piccole società dovrebbero essere affiancate da gruppi specializzati che le preparino a riavvicinasi al mondo del credito. Perché 58 mila società lontane dagli istituti di credito sono una forma di credit crunch dell'economia reale.

In ogni caso per sostenere la vita delle pmi e anche la loro quotazione in borsa servono capitali. «Bisogna creare liquidità per l'Aim», ha detto nel suo intervento al convegno **Paolo Panerai**, vicepresidente e ad di Class Editori, «magari mettendo in campo un fondo che intervenga» per garantirla. E ha portato come esempio l'avanzo di risparmio dell'Italia, di circa 50 miliardi all'anno, come ha ricordato di recente anche il presidente della Consob, Paolo Savona. Oggi questi 50 miliardi finiscono per andare all'estero, il che dimostra come esista un problema di credibilità interna del Paese». La conseguenza è una Borsa sostanzialmente asfittica e un Aim che dovrebbe essere di rilancio «ma che nei fatti non lo è perché abbiamo avuto solo 114 quotazioni in dieci anni», ha aggiunto Panerai. «Se nei prossimi cinque non arriveranno sull'Aim almeno mille aziende, si potrà dire che non c'è reattività da parte del mercato».

Un aiuto potrebbe arrivare dalla Cdp «ma non in maniera diretta», ha osservato **Andrea Nuzzi**, head of Corporate and Financial Institutions di Cassa Depositi e Prestiti. «Nel senso che non possiamo investire nelle quotazioni delle pmi, possiamo invece favorire operazioni di sostegno al debito o veicoli di aiuto per le piccole società». Ieri si sono alternati sul palco anche **Alessandra Lanza** (senior partner di Prometeia), **Giulio Centemero** (capogruppo commissione Finanze alla Camera), **Carlo Cottarelli** (direttore Osservatorio Conti Pubblici Università Cattolica), **Corrado Passera** (ad Banca Illimity), **Massimiliano Magrini** (fondatore United Ventures), **Fabio Sattin** (presidente e fondatore Equity Partners), **Giovanni Landi** (vicepresidente esecutivo Anthilia Sgr), **Barbara Lunghi** (responsabile mercati primari Borsa Italiana), **Franco Gaudenti** (ad EnVent Capital Markets), **Kevin Tempestini** (ceo KT&Partners), **Lorenzo Astolfi** (managing director Alantra Italy), **Lucio De Gasperi,** ad di Mediolanum Gestione Fondi, **Marco Rosati** (ad Zenit sgr), **Giovanni Natali** (presidente di 4Aim sicaf), **Andrea Vismara** (ad Equita Group) e **Massimo Garavaglia** (viceministro dell'Economia).

www.sifasrl.com - Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.